



## Ipe Dixit



Un nazista è tale solo quando può menar le mani

Goebbels



## Il pentimento «privato» di Erich Priebke

«**A**lla mia età e nelle mie condizioni di salute parlare di carcere è una ipocrisia: la mia è stata in pratica una condanna a morte». Erich Priebke si sente condannato a morte. Lo ha detto ieri sera a un redattore del Tg1, che lo ha intervistato nella stanza dell'ospedale militare del Celio dove stanno curando la sua salute, e lo aveva già detto all'indomani della condanna definitiva all'ergastolo. Lo aveva detto nello stesso modo, con le stesse parole: chiedendo di fatto un atto di clemenza ma negando la necessità, per ottenere, di un riconoscimento di colpa, di un gesto pubblico di pentimento: «Quando arrivi in Italia - ha ricordato - davanti ai giudici e ai parenti ho letto una lettera di coroglio per i morti delle Ardeatine. Ho spiegato che per me ubbidire a quell'ordine è stata una cosa orribile. Se qualcuno è disposto ad in-

trarmi, sarei molto felice di aprirgli la mia anima. Ma - ha aggiunto - il pentimento è una cosa privata, tra me e chi ha sofferto. Non faccio show in pubblico».

Non vuole «show in pubblico» l'uomo che è stato condannato per aver ucciso alle Fosse Ardeatine. Eppure in questo show pubblico lo ha messo in scena proprio ieri, davanti alle telecamere del Tg1, ricevendo due parenti delle vittime della strage del '44. I due «dissidenti», che già in passato avevano preso le distanze dal no alla grazia di tutti gli altri parenti delle vittime, erano andati a portargli il loro personale, personalissimo, perdono: «Loro hanno voluto spiegarmi che si sono dissociati, che hanno capito che questo processo è una persecuzione vera e propria contro di me».

Una persecuzione. E così si è capito che Erich Priebke non è cambiato: pre-tende clemenza - lui la chiama addirittura

giustizia - ma si ostina a pensare che il pentimento sia un «fatto privato», un affare da sbrigare tra lui, il carnefice, e gli eredi delle vittime. C'è una speciale ottusità in questo atteggiamento, un non voler capire di che cosa si sta parlando, una cecità di fronte alla storia che sarebbe, se gli eventi non fossero incommensurabili, una aggravante al delitto commesso allora. Priebke si paragona ai piloti americani che sganciarono le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, addirittura a quelli che poche settimane fa hanno bombardato l'Irak. Sostiene che come non potevano rifiutarsi di obbedire agli ordini, così non ha potuto lui. La sua colpa, allora, dov'è? C'era la guerra, lui era un soldato... Da anni si rappresenta in Germania un dramma dal titolo «Non sono stato io, è stato Hitler». Se tornasse stavano, se ci fosse di nuovo la guerra, se ci

fosse un nuovo Hitler, se glielo ordinarono, lo rifarebbe?

È una domanda che il vecchio Priebke non si pone. È del tutto inconsapevole della unicità della storia che, anche lui, ha vissuto. Vuole sentirsi «normale» Herr Priebke, perché le SS sono come i piloti americani, l'Olocausto come la campagna contro Saddam Hussein. È guerra, si sa, che volete? Ecco come e perché l'assassino delle Fosse Ardeatine si ritiene un perseguitato: «Amo l'Italia - dice - ma so bene che tutte le ingiustizie contro di me sono dovute al fatto che i giudici non hanno potuto giudicare secondo la legge. Hanno avuto paura, hanno dovuto ubbidire alla politica».

Questo è Priebke. La gravità delle cose che dice meriterebbe da sola a farlo restare in carcere. Eppure è un conforto pensare che perfino davanti a tanta ottusa immoralità sia possibile esercitare

il privilegio della clemenza. Tullia Zevi, saggiamente interpellata dal Tg1 dopo lo show del Celio, ha rimesso con poche parole il diritto e la morale sui piedi: «Non possiamo accettare le offese alla giustizia italiana, che ha compiuto un atto epocale pronunciando una sentenza definitiva sui crimini contro l'umanità che non possono andare in prescrizione. Se viene riconosciuta la gravità della colpa - ha aggiunto la ex presidente della comunità ebraica italiana - il destino individuale dell'uomo passa in seconda linea e io non mi stupirei se si decidesse un atto di clemenza per un uomo di 84 anni che non è in condizione di nuocere. Non lo incontrerei, però: non credo che riuscirei a fargli capire che non si deve uccidere». Priebke può uscire dal carcere. Ma se non trova la forza e l'umiltà di capire, resterà, da libero, un miserabile, prigioniero della propria colpa.

PAOLO SOLDANI

## LE NOTIZIE DEL GIORNO

ANNA MORELLI

## ANTIABORTISTI USA

### Istigano all'omicidio di ginecologi con sito su Internet

Un'istigazione all'omicidio del contenuto del sito Web, inserito dagli antiabortisti Usa su Internet. Per questo la corte federale di Portland ha aperto un'inchiesta e chiamato a testimoniare una ginecologa nel mirino degli integralisti. La dottoressa Elisabeth Newhall ha raccontato la sua vita da incubo: giubbotto antiproiettile sotto il camice, sbarre e sistemi di protezione nella clinica in cui opera, lettere minatorie.

## BOLOGNA... PIU' ROSSA

### Anche le parabole dipinte per intonarle ai tetti del centro

Bologna sempre più rossa, ma in questo caso si parla di arredo urbano. Secondo una circolare del Comune, settore ambiente, le antenne paraboliche per la tv via satellite, devono essere dipinte anch'esse di rosso. Si tratta, per ora di una «raccomandazione», ma se nel centro storico dovessero comparire antenne argentee il sindaco potrebbe emanare un'ordinanza.

## CORRUZIONE

### Olimpiadi a Salt Lake Prestazioni sessuali per avere i Giochi?

Si allarga lo scandalo sulla scelta di Salt Lake City come sede delle Olimpiadi invernali del 2002. La commissione di inchiesta sui metodi usati dal comitato locale per assicurarsi i Giochi sta infatti cercando di scoprire se siano vere alcune voci secondo le quali i dirigenti del Cio sarebbero stati convinti a scegliere la città anche con regali in natura. Ovvero prestazioni sessuali.

## SEGUE DALLA PRIMA

## LA GIUSTIZIA AL COLLASSO

ne di recenti polemiche sui tempi dell'avvio della riforma del giudice unico di primo grado. Siamo però ormai a poco più di cinque mesi dalla data prevista per l'operatività della riforma (30 giugno 1999) e si è ancora lontani dalla realizzazione delle misure organizzative e normative indispensabili perché la riforma non si traduca in un clamoroso fallimento. Il richiamo alla drammaticità dell'alternativa che si prospetta, tra il rinvio della riforma e la sua dissipazione, è l'aspetto più importante della relazione del Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Antonio La Torre. I dati statistici sull'enorme numero di delitti denunciati nel nostro paese e sulla sfottante percentuale di quelli imputati sono da tempo noti e restano pressoché invariati. In realtà questi numeri, pur impressionanti, non tengono conto dei delitti che non vengono nemmeno denunciati, per la pregiudiziale sfiducia nella possibilità che ciò possa servire a qualcosa o per il timore delle conseguenze cui il cittadino si espone. I delitti «sommersi» emergono alla luce solo quando si diffonde

## ASCOLTATO CIMOLI (FS)

### Ancora 700 vagoni a rischio amianto circolano in Italia

Il rischio amianto sui treni sembrava appartenere al passato. E invece dal palazzo di Giustizia di Torino, dove ieri in proposito è stato interrogato Cimoli, amministratore delegato delle Fs, è trapelato che in Italia sarebbero circolanti ancora 700 rotabili, tra vagoni e motrici, non bonificati dall'amianto, mentre una parte delle 2700 carrozze decoinbentate presenterebbero ancora residui del materiale.

## RAPINA ALL'ORIENTALE

### Coppia thailandese «aggrede» cassiere attraverso l'ipnosi

Rapina all'«orientale» a Pontecagnano, nel salernitano. Due coniugi di Singapore hanno tentato di ipnotizzare il cassiere della banca dove si erano recati per cambiare 200 marchi. Già erano riusciti a impossessarsi di 6 milioni di lire quando l'impiegato risvegliatosi ha azionato l'allarme, avvertendo la guardia che ha immobilizzato i due. Lui è stato arrestato per rapina, lei denunciata perché incinta.

## INDAGINI A PALERMO

### Il Dna di Federico II anche per scoprire le malattie di oggi

Torna a riposare per sempre nel suo sacello nella cattedrale di Palermo, l'imperatore arabo normanno Federico II, disturbato nel suo sonno eterno da analisi non invasive, durate 71 giorni. Fra le altre indagini a cui è stato sottoposto il corpo, anche microprelievi per l'accertamento del Dna, in correlazione col progetto Genoma, che studia le patologie moderne attraverso la conoscenza del passato.

## LA FOTONOTIZIA



## Ecco il «sì» di Popeye e Olivia

Dopo l'annuncio, ecco le «immagini» in anteprima del matrimonio tra Braccio di ferro e della sua eterna fidanzata, Olivia Oyl. Sono tratte dal libro di fumetti intitolato appunto «The Wedding of Popeye and Olive» che, in uscita a febbraio, «celebra» l'avvenimento nell'isola di Spinachville. Le nozze decise dalla società che ha il copyright delle avventure dell'ultrafamoso marinaio, la «Ocean Comics», coincidono con il settantesimo compleanno di Popeye: è infatti sulla breccia dal 1929, anno in cui comparve per la prima volta in una striscia americana chiamata «Thimble Theatre». «Dopo tutto questo tempo - ha detto uno dei portavoce della società - abbiamo pensato che per loro è venuta l'ora di sistemarsi. Ma il divertimento continuerà anche quando saranno marito e moglie».

che questa ha potuto dare. Sul giudice unico di primo grado si appuntano ora le speranze di ripresa. Si tratta però di una riforma che non può essere fatta a costo zero. Occorre un grande impegno organizzativo, che gli uffici del ministero e quelli giudiziari hanno già avviato da tempo, con le poche risorse disponibili, è necessaria la dislocazione di risorse finanziarie e umane molto ampie. Occorrono soprattutto alcune riforme, da tempo giacenti in Parlamento. Prime tra tutte, in materia penale, quelle sulla competenza penale del giudice di pace e sulla depenalizzazione. Quest'ultima non è solo strumentale alla deflazione delle cause pendenti. Essa ha un grande valore di civiltà, perché ricorda a tutti che la sanzione penale, con il suo carico di afflittività, deve essere riservata alla lesione di valori di alto rilievo costituzionale e bene ha fatto il procuratore generale a richiamare i principi del «diritto penale minimo».

Occorre avere al contempo consapevolezza che il ripristino della legalità, in tutto il paese e in tutti i settori di attività, è condizione primaria per conseguire l'obiettivo di una fase di sviluppo produttivo e di consolidamento della credibilità, anche in campo internazionale, conquistata in questi ultimi anni.

GIOVANNI SALVI

## COLPA DEI VERDI...?

che sbagliato, può diventare pericoloso sotto il profilo ideologico) il fatto che il sistema dell'informazione «parla d'altro», non significa che tutto il resto non esista. Esiste eccome: è terreno di mobilitazione e oggetto di vertenze e di conflitti e persino occasione di qualche successo. Già Vittorio Emiliani ha spiegato come sulla inalienabilità dei beni storici e culturali, grazie alle associazioni ambientaliste e ai Verdi (pressoché soli in Parlamento), si è ottenuta una importante vittoria. Ma, provvidenzialmente, non è il solo risultato positivo. Dopo una lunga e difficile mobilitazione sulle manipolazioni genetiche, abbiamo ottenuto dal governo la disponibilità a ricorrere contro la direttiva europea sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche. Si tratta di un risultato provvisorio: nel momento in cui scrivo, non sono certo che le cose fileranno lisce e che effettivamente - come dichiarato da D'Alema in una lettera a me indirizzata - il governo impugnerà la direttiva davanti alla Corte di giustizia europea. Finalmente, però, anche l'Italia, come altri Paesi europei, rivolge a tale

## UCCISA IN INDIA

### Mappa di un tesoro alla base della morte di Milvia e del «baba»?

Potrebbe essere stata la mappa di un misterioso tesoro il movente dell'omicidio di Milvia Andreucci, la giovane di Sirolo, trovata uccisa in India il 25 dicembre insieme con la sua guida spirituale. È una delle ipotesi della polizia locale che non trascura però altre ipotesi, come quella di una rapina o di disidi religiosi con i discepoli del «baba». I familiari di Milvia chiedono l'intervento di investigatori italiani.

## GENITORI IN CARCERE

### Hanno sequestrato la figlia: non voleva sposare il ragazzo

Papà e mamma finiti in carcere perché volevano costringere la figlia a sposarsi con il ragazzo col quale aveva convissuto. Accadde a Lamezia Terme, dove Ermanno Ghittino e Rosina Vonazzo hanno sequestrato e picchiato la loro figlia che rifiutava il matrimonio «ripatore». I carabinieri sono intervenuti su richiesta della ragazza, alla quale sono state riscontrate lesioni guaribili in 12 giorni.

## HOBBY... DA PENSIONATO

### Con un cacciavite danneggia solo automobili nuove

Pensionato insospettabile con il «hobby» del cacciavite. Non per fare lavoretti utili, ma per danneggiare le macchine nuove. Nel giro di pochi giorni ha «ricamato» su più di 50 automobili lasciate in sosta in un tranquillo paesino dell'aquilano. Per acciappare l'anziano teppista i carabinieri si sono dovuti appostare in borghese e sorprendere sul fatto. L'uomo ha tentato inutilmente anche la fuga.

## ALLE SEYCHELLES

### «Non mi ha salvato Tony Blair. Ho solo fatto l'autostop»

Ha chiesto semplicemente un passaggio al canotto che gli passava accanto e non era né in pericolo, né è stato salvato da Tony Blair. Così il turista danese ha raccontato la sua versione dei fatti nei mari delle Seychelles dove casualmente era in vacanza anche il premier inglese. Nessun atto di eroismo di Blair, dunque, ma un semplice «autostop» marino da parte del dentista di 49 anni.

## MISSIONE IMPOSSIBILE

### Chador in classe La strana professione della signora Hanifa

La «missione impossibile» in Francia di Hanifa Cherifi, una colta signora di origine algerina, musulmana osservante e quella di convincere insegnanti e ragazze che si presentano in classe con il chador, che lo scontro frontale è un danno per tutti. Così è giurista in 300 scuole a trovare un compromesso possibile. La legge vieta l'ostentazione di segni di appartenenza religiosa.

## GIOCO E PECCATO

### Il vescovo di Foggia accusa lo Stato per le troppe lotterie

Il gioco, tutti i giochi non fanno altro che corrompere lentamente le coscienze degli italiani. L'ha detto l'arcivescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale che accusa lo Stato di un infernale meccanismo messo da Totip, Supercanotto, Lotto, Lotterie e Totocalcio. «Ora anche i pellegrini di Padre Pio si recano a Peschici per acquistare i biglietti», denuncia il monsignore.

LUIGI MANCONI

